

Ancora un provvedimento mafioso l'ultimo sequestro a Palermo?

Hanno fatto sparire il barista che aveva parlato un po' troppo

La moglie ha fatto intendere candidamente che suo marito aveva frequenti incontri con i carabinieri - Il bar sarebbe stato centro di raccolta di importanti informazioni - Il vuoto delle indagini e l'impotenza degli inquirenti di fronte all'escalation criminale - Passata la bufera di Ciaculli, la mafia ha rialzato la testa



Vincenzo Guercio, il barista scomparso

100 milioni e 52 giorni di prigionia

Saba liberato: «Macché pastori! I banditi sono in città»

Rilasciato alle falde del monte Nieddu - La lunga trattativa, il ritorno, il racconto

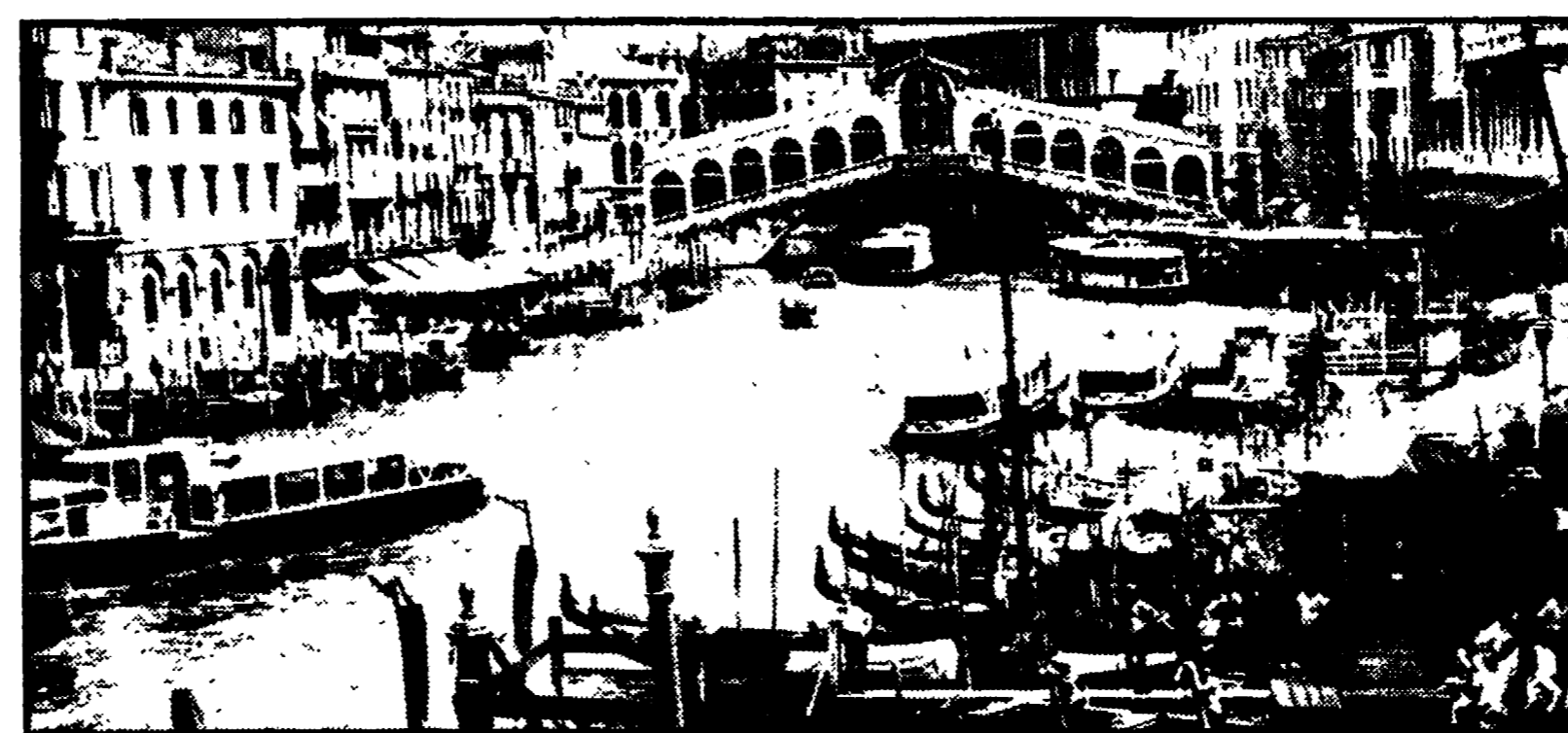


L'avvocato Saba insieme con la figlia

Sensazionale risvolto del sequestro di Vincenzo Guercio, il gestore trentinquenne dello equivoco «Bar del Massimo» rapito l'altra sera da un commando di sconosciuti che gli ha fatto abbandonare l'auto in mezzo alla strada... se lo è portato via certamente sotto gli occhi di decine di persone, esattamente com'era già avvenuto a settembre per il sequestro di Mauro De Mauro e trentacinque giorni fa per quello di Pino Vassallo, il figlio del boss della speculazione edilizia che si comincia a temere abbia fatto la stessa fine del giornalista Vincenzo Guercio, era un confidente dei carabinieri, e tanto sapeva dei rischi rappresentati dal suo secondo mestiere che si muoveva sempre armato di pistola.

E lei, le è stato chiesto — come il conoscente Russo e Gabrielli? «Erano sempre al bar di mio marito, a parlare con lui», ha risposto. Ed ha aggiunto ingenuamente: «Quando loro facevano qualche festa, era sempre Vincenzo a fornire il servizio».

La Pravda: la carità non salva Venezia



L'opinione pubblica italiana chiede una soluzione radicale dei problemi di Venezia — scrive l'articolo — il destino di questa città unica, che è un monumento della civiltà dell'Arte, l'appello a salvare Venezia ha trovato una eco in tutto il mondo.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12. L'avv. Alberto Mario Saba è stato liberato questa mattina alle 5,30 dopo cinquantatré giorni di prigionia in una località a tre chilometri da Orotelli, in provincia di Nuoro, proprio sotto le falde del monte Nieddu. Si è conclusa così un'altra drammatica storia di sequestro, che già cominciava a destare preoccupazione ed ansia a causa della lunga permanenza in carcere del prigioniero. Quanto è costata la liberazione dell'avvocato sassarese? Come al solito, nessuna notizia certa. Si dice però — e la libreria di Monteddu conferma — che il sequestro costò alla famiglia di Saba una cifra di circa 100 milioni e 52 giorni di prigionia.

Dopo una catena paurosa di attentati, omicidi e rapimenti RETATA DI MAFIOSI A LAMEZIA: 13 IN GALERA, ALTRI 6 IN FUGA

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 12. Operazione antimafia nelle prime ore di stamane a Lamezia Terme, un grosso centro della provincia di Catanzaro. Trenti persone sono state arrestate, mentre almeno altre sei sarebbero riuscite a sfuggire alla cattura.

La corsa al denaro

Ai militari ha consegnato un maglione di lana verde lavorato grossolanamente da una signora. Inviata da Nuoro, è giunta una Giulia dei carabinieri, che verso le otto ha prelevato l'uomo liberato dal carcere per condurlo a Sassari.

Vacanza nel camping finita in una strage

Tre giovani turisti francesi, Monique Lieber, di 22 anni, sua sorella Claudine, di 20 anni e il fidanzato di quest'ultima Daniel Perland, di 20 anni, sono stati trovati assassinati in un camping a Moudsworth, vicino a Chester, nell'Inghilterra nord-occidentale.

Prosciolto Ferrante

Salvatore Ferrante, il marittimo palermitano di 28 anni incriminato dal procuratore capo della Repubblica di Genova, dott. Francesco Coco, per il duplice omicidio in concorso con ignoti del dott. Pietro Scaglione, procuratore della Repubblica di Palermo, è stato prosciolto dal consigliere istruttore dott. Lucio Grisolia.

A Fiumicino

Da ieri, per snellire le operazioni di dogana, è entrato in vigore nell'aeroporto di Fiumicino, a Roma, un nuovo sistema di dichiarazione doganale.

Lettere all'Unità

In TV la DC vuole avere sempre la prima e l'ultima parola. Cari compagni, siamo una delle poche famiglie che ci siamo rifiutate di rinnovare l'abbonamento di televisione in segno di protesta, non solo contro programmi di pessima scelta, ma anche per il modo in cui tale ente di Stato viene amministrato.

Bisogna fare in modo che proprio la TV diventi invece un esempio di vera democrazia. In questo campo, per i programmi che possono interessare i lavoratori di tutte le categorie, meno spazio invece per la propaganda americana (ed in particolare alle imprese belliche americane).

Ancora sui militari (e gli altri statali) danneggiati dal «riassetto». Caro Unità, lo scrivo con la speranza che questa lettera venga pubblicata e qualche deputato senatore si prenda a cuore la questione.

Spesi male i soldi per «Molto rumore per nulla». Signor direttore, siamo stati a vedere «Molto rumore per nulla» al Castello. Non è un'opera di una serie di quattro spettacoli shakespeariani del Comune di Milano ha organizzato un'ottima iniziativa.

Un aiuto ai circoli e alle sezioni. CIRCOLO FGCI «Antonio Gramsci», Montecarlo (Ancona). «Siamo un gruppo di giovani e abbiamo fondato un circolo giovanile comunista. Per il momento siamo 20 iscritti, ma siamo facendoci avanti assai.

Gli è rimasto solo il pane. Caro Unità, chi scrive è un pensionato dei cosiddetti «fondi speciali» e precisamente ex impiegato autotrofanario. Nel lontano 1955, durante un viaggio in quaresima, mi fu liquidato un reddito vitalizio, ma condizionato al tempo, con cui poter mangiare, come suoi dritti, e pane e companatico.

Dalla Romania. Maria ALMASI - str. George Enescu 17 - Oradea - Romania (ha 18 anni). Floare FILIMON - str. Ioan Mincu 27 - Oradea - Romania (ha 18 anni). Doina GINEA - com. Golesti (ha 18 anni).